

Questo è un esempio di albero genealogico schematico la ricostruzione di Anna e di suo fratello Dante. Lo useremo come riferimento durante questa guida

Nota tecnica

Per essere elaborato in maniera leggibile è stato necessario lavorare su un foglio di Word con un layout in formato A4, carattere Arial corpo 12.

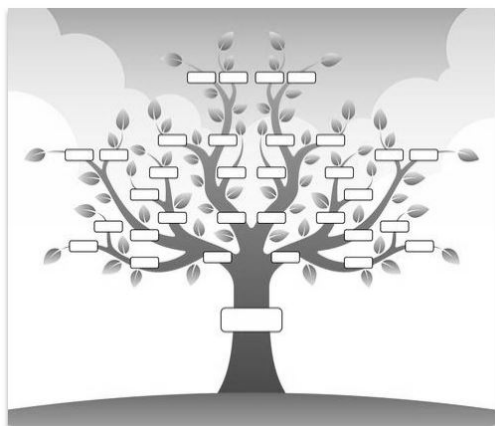
*Unione famiglie ogni e Fantasie
famiglia ogni consanguineità
famiglia Fantasie consanguineità
famiglia ogni non consanguinei
famiglia Fantasie non consanguinei
matrimonio unione*



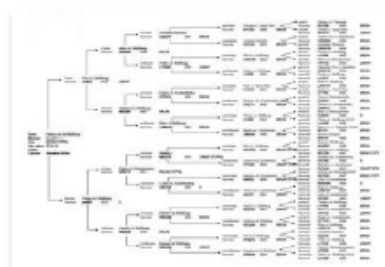
Inizia la ricostruzione

In poche ore potremmo già essere in grado di inserire parecchi nomi. Minor fortuna potremmo avere avuto con le date di nascita e quelle di morte, ma ormai sappiamo che occorre pazienza.

Cerchiamo nella rete l'illustrazione di un albero genealogico che ci piaccia, stampiamolo in formato A3 e iniziamo a riempire le caselle. Se la famiglia è numerosa sarà meglio usare uno schema e potrebbe esserci utile un foglio più grande del nostro quaderno, in formato A3.



schema verticale



schema orizzontale



Tenere traccia di tutti i legami, anche di quelli cosiddetti collaterali (più avanti vedremo anche un po' di vocabolario tecnico), non è indispensabile, ma può risultare interessante e svelarci qualche sorpresa. Meglio trascrivere tutto, magari a matita, inclusi i nomi dei parenti che non hanno avuto discendenza o che sono morti ancora piccoli.

Anche i parenti acquisiti sono importanti: mogli, mariti, compagni di una vita di fratelli e sorelle, di zii e zie... le loro storie si sono intrecciate con le nostre, in un modo o nell'altro fanno parte di noi.

I nostri Archivi

Ogni persona è una potenziale produttrice di un Archivio, perché portatrice di memoria. Una memoria che cerca tutti i mezzi per fermarsi, per divenire oggetto concreto, comunicabile ad altri, trasmissibile nel futuro. Fino ad oggi, nella cultura occidentale, il supporto principale della memoria è stato il documento cartaceo, che ha costituito una specie di estensione fisica della memoria individuale e collettiva. La necessità di fermare sulla carta i propri ricordi, le relazioni tra gli individui, i fondamenti della vita politica e sociale, ha fatto nascere e crescere nel tempo gli archivi, una specie di sedimento fisico di memoria.

www.centroculturalepegognaga.it/archivio/

Presso il Centro culturale *Livia Bottardi Milani* si trovano l'archivio storico del Comune di Pegognaga, l'archivio UDI (Unione Donne Italiane) - Comitato provinciale di Mantova 1948-1995, la raccolta Fratelli Sissa, il fondo Oreste Nosari.

La tua storia prima di te

seguici sui nostri canali per non perdere il prossimo numero



centroculturalepegognaga



centroculturalepego